

Primo Piano

G

Sabato 8 Maggio 2021
www.gazzettino.it

LA PROTESTA

UDINE Anche il centro commerciale Città Fiera di Torressano di Martignacco, come altri 30mila punti vendita di tutta Italia, aderisce alla serrata simbolica dei negozi, che martedì prossimo, in segno di protesta contro le chiusure del fine settimana, abbasseranno le saracinesche per alcuni minuti (3-5 minuti) per le attività essenziali, mentre tutte le altre si fermeranno per 15 minuti, come fanno sapere nel tempio dello shopping alle porte di Udine.

Un modo, dice il patron del Città Fiera, Antonio Maria Bardelli, per «dare voce» ai tanti che in quei negozi lavorano, in Friuli come nel resto d'Italia, in realtà, spesso piccole, che da ottobre si trovano a subire la cocorona di chi può aprire durante i weekend».

INIZIATIVA

L'iniziativa è promossa dalle associazioni del commercio, Anac-Comad, Comcommerce, Confesercenti, Confimprese, l'Acc-Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali e Federdistribuzione, che chiedono l'immediata revoca delle misure restrittive che da oltre 6 mesi impongono la chiusura dei negozi nei giorni festivi e prefestivi, che interessano 780.000 lavoratori delle 1.300 strutture commerciali integrate presenti su tutto il territorio nazionale.

BARDELLI

«Abbiamo deciso con convinzione di partecipare a questa manifestazione perché pensiamo sia arrivato il momento di chiarire la situazione che coinvolge i centri commerciali. Il problema che stanno vivendo non riguarda solo le proprietà, ma tutte le attività, per la maggior parte piccole, che ne fanno parte e che sentono il dovere morale di difendere. È da ottobre dello scorso anno che vengono discriminati all'interno della loro stessa categoria con la chiusura dei festivi e prefestivi. Si parla di 780mila posti di lavoro in Ita-

BARDELLI: IL PROBLEMA RIGUARDA TANTE PICCOLE ATTIVITÀ DISCRIMINATE»

Chiusure del weekend la serrata simbolica

► Martedì anche il Città Fiera aderirà alla protesta dei centri commerciali

► Serrande abbassate per pochi minuti per chiedere di rivedere la misura



CENTRO COMMERCIALE Il patron del Città Fiera nel video registrato per fare chiarezza e spiegare l'adesione alla protesta

La campagna

Vaccini, ampliato l'orario del call center nel fine settimana

Turni supplementari per il call center delle vaccinazioni. «Per venire incontro alle esigenze dei cittadini e favorire l'adesione alla campagna vaccinale anti Covid-19, dal 15 maggio il call center telefonico regionale per la prenotazione della vaccinazione amplierà il proprio orario di attività nel fine settimana: sabato sarà operativo fino alle 17, anziché fino alle 14, e verrà attivato anche domenica dalle 9 alle 17. Lo ha annunciato il vicesegretario con delega alla Salute, Riccardo



Riccardi, evidenziando che «l'attività numero unico di prenotazione continuerà con i nuovi orari sicuramente fino alla fine di giugno, dopo che la prosecuzione del potenziamento del servizio nel fine settimana sarà valutata in base all'andamento della campagna vaccinale, anche in funzione dell'apertura a nuove fasce d'età o categorie». «Al momento la disponibilità di vaccini è buona, quindi esorto tutti i cittadini che possono vaccinarsi a farlo» ha

aggiunto Riccardi. «Il vaccino è infatti uno strumento sicuro ed è l'unica arma a nostra disposizione per sconfiggere il Covid-19 e accelerare il ritorno alla normalità». Le prenotazioni della vaccinazione anti-Covid possono essere effettuate attraverso il call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cap delle Aziende sanitarie, le farmacie abilitate e la webapp (vaccinazioni-antecovid19.sanita.fvg.it).

lla, solo Città Fiera conta al suo interno 1700 persone. Persone che hanno bisogno di chiarezza ed hanno il diritto di sopravvivere come tutti i loro colleghi e invece si trovano a subire oltre che i danni della pandemia anche la cocorona di chi durante i weekend dei loro colleghi che possono aprire».

Bardelli sottolinea anche che «come centro commerciale possiamo controllare i flussi e controllare che non si verificano assembramenti, non c'è quindi giustificazione alcuna legata al Covid per non consentirci di aprire. Questa discriminazione sta mettendo in difficoltà centinaia di migliaia di persone e cui è giusto dare voce», dice Bardelli.

LE MISURE

Il centro commerciale sottolinea che al Città Fiera «le misure di prevenzione, a tutela del pubblico e degli operatori, sono state studiate e sviluppate ad hoc ed hanno messo in atto sia trattamenti di disinfezione, grazie all'impiego di presidi di medico chirurgo, che di sanificazione delle parti più sensibili del centro commerciale. Gli ingressi sono stati dotati di tappeti speciali in grado di disinfettare le suole delle calzature; tutti pavimenti delle gallerie e dei bagni vengono disinfettati tramite utilizzo di presidi di medici chirurghi con funzione anche di detergenza, e tutte le altre superfici ad alta frequenza di utilizzo (wc, lavandini, corrimano, maniglie) sono disinfettate utilizzando prodotti a base alcolica al 70%».

Inoltre, sottolinea il centro commerciale, «particolare attenzione è stata posta nello sviluppo del protocollo che ha coinvolto il trattamento dell'aria (nel rispetto del rapporto tra covid-19 e 2020), oltre ad un trattamento di disinfezione delle Ua, l'aria immessa nelle gallerie viene sanificata con particolari filtri bioicidi in grado di decontaminarla in modo da dare la certezza di essere costantemente sanificata e sicura».

IL PATRON DEL POLO DELLO SHOPPING: «GIUSTO DARE VOCE A CHI SOFFRE DA OTTOBRE»

Piano trasporti, turno unico anche a San Daniele per l'ingresso in classe

IL PIANO

UDINE Novità per il piano dei trasporti scolastici, che interessa undici poli e 32 superiori, con un totale di 22.878 studenti, 18mila dei quali concentrati su Udine. Il Prefetto Massimo Marchesello, infatti, ha varato la revisione del documento uscito dal tavolo di coordinamento. Aumenta il numero dei poli che potranno avere un orario unico di entrata e uscita. A Tolmezzo, che aveva detto addio allo scaglionamento già da inizio aprile (e mantenuto con il ritorno in classe al 70%), si è aggiunto con il piano rivisto anche San Daniele, dove le scuole superiori potranno contare su un unico orario di ingresso e uscita dal prossimo 10 maggio, come evidenziato dal Prefetto. Nella revisione, infatti, si legge che «è stato incrementato il numero dei poli scolastici per i quali risulta assicurata la didattica in presenza

con orario unico di ingresso e di uscita, aggiungendo i poli di Tolmezzo (già operativo da inizio aprile 2021) e di San Daniele del Friuli (a partire dal prossimo 10 maggio). Per garantire i limiti di capienza e gli scaglionamenti. Arriva Udine ha garantito circa 30 doppie corse con proprie corriere, oltre a circa 60 mezzi aggiuntivi.

LA PIANIFICAZIONE

La novità è frutto del monitoraggio avviato sotto la regia della Prefettura, per valutare «le condizioni per poter avviare il turno unico di ingresso in ulteriori poli scolastici della

UNO STUDENTE SCRIVE ALLA REGIONE: «I MIEI COMPAGNI HANNO PAURA DI SALIRE SUI BUS AFFOLLATI DOVETE INTERVENIRE»

provincia» oltre ai cinque che già lo avevano nel piano di dicembre (Cervignano, Palmiano, San Giorgio di Nogara, Latisana-Lignano, e Tavrisio). In una prima fase, già al tavolo dell'8 aprile era stato ufficializzato il passaggio al turno unico di Tolmezzo. E poi il 5 maggio è arrivato il via libera anche per San Daniele dal 10 maggio. Restano invece a turno scaglionato (dalle 8 alle 13 e dalle 10 alle 15), il piano prevede che i percorsi di garanzia che a ogni turno partecipi la metà del totale dei ragazzi in presenza. Vietato agli alunni di salire sui mezzi del turno successivo. Resta ovviamente la previsione di controlli per evitare assembramenti fuori dagli istituti e alle fermate dei mezzi, con la presenza delle Polizie locali in stazioni e autostazioni, oltre che negli altri punti critici, anche con l'appoggio dei volontari della Protezione civile e delle associazioni di volontariato, se del caso.

LA LETTERA

Scappie in tema di trasporti, uno studente di quarta superiore ha scritto al presidente della Regione Maximiliano Fedriga e all'assessore Graziano Pizzimenti (invitando la missiva anche a Pas Utime) per sollecitare «un cambiamento» in vista della ripresa delle lezioni a settembre. Signora, lamenta Manuel, 18 anni, «ci siamo sentiti come l'ultima ruota del carro, come quelli che si devono adeguare e che possono tranquillamente essere messi a disparte», ma, dice, visto che «la pandemia è un problema quotidiano da numerosi mesi, lo riteniamo inaccettabile». Lo studente chiede la messa a disposizione di più mezzi per risolvere «il problema dell'inadeguatezza dei trasporti». «Quest'anno è agli sgoccioli, ma a sv a settembre saremo nella stessa situazione, significa che chi di dovere non avrà agito in maniera corretta». «Ho voluto scrivere questa lettera - spiega Manuel al cronista -



TERMINI STUDENTI Il polo di piazzale Montebianchi

sta - a nome mio e di tanti studenti che conosco. Molti ragazzi, infatti, adesso che siamo tornati in classe al 70% hanno paura a prendere i mezzi pubblici, ritenendo che siano troppo affollati».

Ma l'assessore Pizzimenti spinge che che «è impossibile aumentare ancora le corse dei bus» (ne sono state aggiunte circa 700 aggiuntive, di cui 480 in provincia di Udine) perché non ci sono abbastanza mezzi e abbastanza autisti. «Ormai il pieno è questo. La capienza al 50% delle corriere significa meno capienza da liberos di circolazione, non da posti a sedere, inoltre, non mi pare che ci sia stata un'impennata di casi covid fra i ragazzi dopo il ritorno in classe».

Camilla De Mori
@INFORMAZIONE REGIONALE

LA PROTESTA

UBINE Anche il centro commerciale Città Fiera di Torreato di Marignacco, come altri 30mila punti vendita di tutta Italia, aderisce alla serrata simbolica dei negozi, che martedì prossimo, in segno di protesta contro le chiusure del fine settimana, abbasseranno le saracinesche per alcuni minuti (3-5 minuti per le attività essenziali, mentre tutte le altre si fermeranno per 15 minuti, come fanno sapere nel tempio dello shopping alle porte di Udine).

Un modo, dice il patron del Città Fiera, Antonio Maria Bardelli, per «dare voce» ai tanti che in quei negozi lavorano, in Friuli come nel resto d'Italia, in realtà, spesso piccole, che «da ottobre si trovano a subire la concorrenza di chi può aprire durante i weekend».

L'INIZIATIVA

L'iniziativa è promossa dalle associazioni del commercio, Ancc-Conad, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Cncc-Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali e Federdistribuzione, che chiedono l'immediata revoca delle misure restrittive che da oltre 6 mesi impongono la chiusura dei negozi nei giorni festivi e prefestivi, che interessano 780.000 lavoratori delle 1.300 strutture commerciali integrate presenti su tutto il territorio nazionale.

BARDELLI

«Abbiamo deciso con convinzione di partecipare a questa manifestazione perché pensiamo sia arrivato il momento di chiarire la situazione che coinvolge i centri commerciali. Il problema che stanno vivendo non riguarda solo le proprietà, ma tutte le attività, per la maggior parte piccole, che ne fanno parte e che sento il dovere morale di difendere. È da ottobre dello scorso anno che vengono discriminate all'interno della loro stessa categoria con la chiusura dei festivi e prefestivi. Si parla di 780mila posti di lavoro in Ita-

BARDELLI:
«IL PROBLEMA
RIGUARDA
TANTE PICCOLE
ATTIVITÀ
DISCRIMINATE»

Chiusure del weekend la serrata simbolica

►Martedì anche il Città Fiera aderirà alla protesta dei centri commerciali ►Serrande abbassate per pochi minuti per chiedere di rivedere la misura



CENTRO COMMERCIALE Il patron del Città Fiera nel video registrato per fare chiarezza e spiegare l'adesione alla protesta

La campagna

Vaccini, ampliato l'orario del call center nel fine settimana

Turni supplementari per il call center delle vaccinazioni. «Per venire incontro alle esigenze dei cittadini e favorire l'adesione alla campagna vaccinale anti Covid-19, dal 15 maggio il call center telefonico regionale per la prenotazione della vaccinazione amplierà il proprio orario di attività nel fine settimana: sabato sarà operativo fino alle 17, anziché fino alle 14, e verrà attivato anche domenica dalle 9 alle 17». Lo ha annunciato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo



Riccardi, evidenziando che «l'attività numero unico di prenotazione continuerà con i nuovi orari sicuramente fino alla fine di giugno, dopodiché la prosecuzione del potenziamento del servizio nel fine settimana sarà valutata in base all'andamento della campagna vaccinale, anche in funzione dell'apertura a nuove fasce d'età o categorie». «Al momento la disponibilità di vaccini è buona, quindi esorto tutti i cittadini che possono vaccinarsi a farlo - ha

aggiunto Riccardi -. Il vaccino è infatti uno strumento sicuro ed è l'unica arma a nostra disposizione per scongiurare il Covid-19 e accelerare il ritorno alla normalità». Le prenotazioni della vaccinazione anti-Covid possono essere effettuate attraverso il call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cup delle Aziende sanitarie, le farmacie abilitate e la webapp (vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lia, solo Città Fiera conta al suo interno 1700 persone. Persone che hanno bisogno di chiarezza ed hanno il diritto di sopravvivere come tutti i loro colleghi e invece si trovano a subire oltre che i danni della pandemia anche la concorrenza durante i weekend dei loro colleghi che possono aprire».

Bardelli sottolinea anche che «come centro commerciale possiamo controllare i flussi e controllare che non si verifichino assembramenti, non c'è quindi giustificazione alcuna legata al Covid per non consentirci di aprire. Questa discriminazione sta mettendo in difficoltà centinaia di migliaia di persone e cui è giusto dare voce», dice Bardelli.

LE MISURE

Il centro commerciale sottolinea che al Città Fiera «le misure di prevenzione, a tutela del pubblico e degli operatori, sono state studiate e sviluppate ad hoc ed hanno messo in atto sia trattamenti di disinfezione, grazie all'impiego di presidi medico chirurgici, che di sanificazione delle parti più sensibili del centro commerciale. Gli ingressi sono stati dotati di tappeti speciali in grado di disinfettare le suole delle calzature: tutti pavimenti delle gallerie e dei bagni vengono disinfettati tramite utilizzo di presidi medici chirurgici con funzione anche di detergente, e tutte le altre superfici ad alta frequenza di utilizzo (wc, lavandini, corrimano, maniglie) sono disinfettate utilizzando prodotti a base alcolica al 70%».

Inoltre, sottolinea il centro commerciale, «particolare attenzione è stata posta nello sviluppo del protocollo che ha coinvolto il trattamento dell'aria (nel rispetto del rapporto Isp covid-19 5/2020): oltre ad un trattamento disinfettante delle Ua, l'aria immessa nelle gallerie viene sanificata con particolari filtri biocidi in grado di decontaminarla in modo da dare la certezza di essere costantemente sanificata e sicura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PATRON
DEL POLO
DELLO SHOPPING:**
«GIUSTO DARE VOCE
A CHI SOFFRE
DA OTTOBRE»